

Il Giornalino dei ministranti

Periodico dei ministranti della Diocesi di Prato

Anno 2016 n°1



**Cari bambini e bambine,
cari ragazzi e ragazze,**

colgo l'occasione del giornalino che accompagnerà il cammino dei Chierichetti e servirà a tenere i contatti tra tutti voi, per farvi arrivare i miei saluti e per dirvi che sono molto contento di avere questo mezzo per comunicare con voi.

Sono certo che non mancheranno anche altre opportunità per incontrarci di persona, e questa sarà un'occasione molto più gradita, ma il giornalino sarà il tramite che ci terrà costantemente informati sul nostro cammino e sulle attività che riguarderanno la pastorale dei ministranti, dove voi sarete i primi protagonisti.

Voi vi domanderete come è nata questa decisione di dare inizio a questo cammino che riguarda tutti i chierichetti. E' nata dalla simpatia che, io e tutti i collaboratori, sentiamo verso di voi; è nata dal gradito ricordo che io mi porto sempre dietro quando torno dalle parrocchie, magari in occasione di cresime o di qualche festa particolare, e ripenso alla vostra gioia di servire all'altare, alla competizione per fare sempre meglio il vostro piccolo e significativo servizio; è nata soprattutto pensando a quello che Gesù disse rispondendo agli Apostoli che brontolavano per il troppo chiasso che i bambini facevano lì intorno. E, a dire il vero Gesù deluse un pò gli Apostoli che si aspettavano un suo intervento, che magari sgridasse i bambini e chiedesse loro di non fare chiasso. Al contrario Gesù disse di lasciare stare i bambini, perché loro sono i suoi amici preferiti. Anzi Gesù continuò e disse: "A chi è come loro appartiene il Regno dei cieli"; cioè voleva dire che anche i grandi, gli adulti bisogna che abbiano un cuore come i bambini, un cuore pulito, gioioso, che si fida dei loro genitori perché convinti che vogliono loro bene.

Proprio da questo episodio abbiamo scelto il motto per il nostro cammino: "Lasciate che i bambini vengano a me!" Vorremmo allora, insieme a Michele, Marco, Fabio, Sr. Alba, Vittorio, Giulia R., Elisa e Giulia A., vivere con voi questa nuova, bella avventura; vorremmo camminare insieme per conoscere ancora di più Gesù come l'amico fedele e buono che si prende cura di noi perché ci vuole bene, che non si scorderà mai di ciascuno di noi e al quale potremo sempre rivolgerci sicuri che Lui ci aspetta ed è sempre pronto ad ascoltarci.

Sono certo poi che voi comprendete molto bene il compito che vi attende, quello cioè di servire in Chiesa e lo farete molto bene, in modo tale da essere di esempio per tutti quelli che sono in Chiesa, grandi e piccoli.





Ma avremo anche altri momenti in cui ci incontreremo, provenienti da tutte le parrocchie della Diocesi, per raccontarci le nostre esperienze, per cantare e giocare insieme in piena allegria, per aiutarci a fare sempre meglio il nostro servizio e soprattutto perché possiamo comprendere con sempre maggiore chiarezza quello che il Signore vuole da noi; Lui ha stabilito fin da sempre quello che dovrà essere il nostro posto e insieme potremo scoprirlo e aiutarci a rispondere con fiducia alla sua chiamata. Sono certo anche che avremo occasione di fare esperienze interessanti, magari qualche gita e/o escursione verso luoghi belli e interessanti. Insomma le prospettive sono molte e tutti noi siamo impazienti di poterle vivere con tutti voi.

Ma ora vi saluto tutti, uno ad uno, in attesa del prossimo incontro, sia attraverso il giornalino, ma soprattutto quando ci incontreremo personalmente. Vi affido all'amicizia del Signore e alla protezione della Madonna. Vi benedico tutti e vi dico che mi siete molto cari e tutti vi vogliamo molto bene.

Il Vescovo
✠ **Franco**

Preghiera del Ministrante

**Gesù,
io ti ringrazio della chiamata
ad essere ministrante
e a servirti con gioia all'altare.
Fammi degno, o Gesù, di questa chiamata**

**Fa che io diventi attento e responsabile
Quando sono vicino a Te,
per essere poi più buono e di esempio agli altri.**

**Fa che impari a comunicare
Con Te e i miei compagni**

**Gesù, tu che sei mio fratello,
fammi conoscere e amare
ciò che Tu vuoi da me,
perché il tuo progetto su di me si realizzi.**

**Dammi la forza di seguirti.
Aiutami a sviluppare i doni che tu mi
hai dato.
Fa che sempre come Maria,
io compia con Amore ciò che piace a
Te.
Amen**



PERCHÉ SERVIRE ALL'ALTARE

Carissimo, perché servire all'altare? Una gran bella domanda, sia per i grandi che per i piccoli. Cerchiamo perciò di capire meglio la ricchezza e la bellezza di un servizio particolare, come quello *"liturgico"*, accanto al Sacerdote. Con la nostra presenza mostriamo a coloro che partecipano alle varie celebrazioni liturgiche la gioia di vedere l'impegno e la devozione di tanti ragazzi e ragazze intorno all'altare.

Il servire all'altare è un desiderio che nasce dentro al cuore, quasi una piccola *"chiamata"* da parte di Gesù. Il *"Ministrante"* nello svolgimento del suo umile e semplice servizio all'altare diventa un vero protagonista, servendo, più che il Sacerdote, Gesù stesso, diventandone amico e compagno. Che prega al mattino quando si alza, alla sera prima di addormentarsi e in ogni altra occasione propizia chiamandolo *"amico"*, il mio *"amico Gesù"*.



È un modo più ricco di partecipare alla Messa e alle altre celebrazioni liturgiche. C'è dunque bisogno anche di te per trasmettere agli altri il tuo voler bene al Signore. Tutti siamo chiamati a servire Gesù, nessuno è escluso. Ognuno nel suo modo, diverso l'uno dall'altro, ma con l'unico fine di vivere la nostra fede nella Chiesa. Nella Chiesa che ci rende presente il Signore.

Servire per trasmettere e comunicare Gesù. E quindi devi farlo *"bene"*. Devi essere un esempio per chi ti vede all'altare. Non sei in un luogo qualunque, in quel momento sei nel luogo più sacro che ci sia. Perché è il luogo in cui Gesù si rende presente sotto le specie del *"pane"* e del *"vino"*.

Ricorda che non sei qui per caso, ma perché hai risposto ad una vera e propria chiamata. Il Signore ti ha cercato e tu hai risposto. Sii felice, servi con gioia, non avere timore. Trasmetti la tua gioia di essere Ministrante della Chiesa anche agli altri. Vai avanti, non ti fermare. Più cresci e più sarai testimone di quel Signore che ha dato la sua vita anche per te.

Fabio B.

Attenzione!

**PER RENDERE PIÙ DIVERTENTE IL NOSTRO GIORNALINO,
ASPETTIAMO I VOSTRI CONTRIBUTI: FOTO, DISegni,
VIGNETTE, FOTO DI GITE O FESTE.
LI ASPETTIAMO AL NOSTRO INDIRIZZO DI POSTA
ELETTRONICA
[E-MAIL DA CREARE]**



San Domenico Savio

Nel nostro giornalino, ogni volta, vi presenteremo un personaggio che, durante il periodo della sua infanzia (e non), ha dedicato parte della sua vita al servizio della Chiesa o che, come noi, è stato un Ministrante.

Con chi avremmo potuto iniziare se non con San Domenico Savio, il protettore dei chierichetti?

Domenico, prima di essere Santo, è stato un bambino come voi; è nato in una comunissima famiglia a San Giovanni, vicino Torino, il 2 Aprile 1842.

Fin da piccolo dimostra di essere un bambino molto devoto e religioso e a soli 7 anni riceve la prima Comunione. Sempre a 7 anni Domenico dice di volersi confessare il più spesso possibile e ritiene Gesù e Maria i suoi amici più cari.

Nel 1853 incontra Don Bosco e inizia a frequentare il suo Oratorio a Torino. Durante questo periodo Domenico ha lo stesso scopo del suo maestro, nonché confessore: avvicinare alla Chiesa e alla Fede, tutti quei ragazzi che ancora sono lontani da essa. Si dice che il ragazzo

dormisse con dei sassolini nel letto, come penitenza a favore di tutti quei giovani ancora lontani dalla Chiesa.

Per aiutare ancora di più Don Bosco, Domenico, con un gruppo di amici, fonda la Compagnia dell'Immacolata, in onore della Madonna; il ragazzo scrive anche delle regole e le pubblica nove mesi prima della sua morte.

Nell'estate del 1856, quando scoppia l'epidemia di colera, don Bosco chiede aiuto ai ragazzi dell'oratorio per dare assistenza agli ammalati: rispondono all'appello solo 44 ragazzi, tra i quali c'è anche il nostro Domenico. Purtroppo il ragazzo, durante il suo servizio, contrae il colera e, il 9 Marzo 1857, a quasi 15 anni, muore.

La sua storia è stata scritta da Don Bosco; Domenico viene canonizzato il 12 Giugno del 1954 e viene festeggiato il 6 Maggio.

La vita di Domenico ci insegna che non bisogna essere anziani per essere santi. Fin dalla nascita siamo tutti chiamati alla santità e a seguire Gesù, basta aprire il nostro cuore e ascoltare quello che Lui vuole dirci.

Essere Ministranti è una "missione", un servizio a cui siamo chiamati e che noi svolgiamo volentieri, non solo per aiutare il parroco, ma proprio per servire Gesù.

Spero che la vita di San Domenico Savio possa essere davvero da esempio per ognuno di noi!

(Giulia R.)

Galleria fotografica!

In San Pietro!



Col Vescovo al Giubileo delle Parrocchie



In San Pietro!

Avviso ai lettori

Cari Ministranti,

questo giornalino diventerà un appuntamento fisso nel corso dell'anno: vi sarà consegnato in Parrocchia e sarà distribuito insieme al giornale diocesano La Voce. Ma per rendere ancora più facile il contatto tra Voi e la redazione, per essere sempre informati su quello che fanno i Ministranti della nostra Diocesi, ci sarà anche un **sito web**!

Stiamo costruendo uno spazio dedicato ai ministranti, dove potrete trovare il giornalino da scaricare nel caso lo vogliate in formato digitale, le informazioni circa la Pastorale dei Ministranti che il Nostro Vescovo Franco

ha voluto, ma anche un calendario degli appuntamenti che vivremo insieme o in Parrocchia e che, anche grazie alle Vostre segnalazioni, potremo tenere sempre aggiornato. E poi metteremo tante foto dei momenti più belli che i Ministranti vivranno e regaleranno a tutti, ma anche vostri disegni, pensieri, vignette. Quando tutto sarà ultimato avremo uno strumento in più per lavorare insieme affinché il giornalino diventi sempre più il “nostro” giornalino! A presto, ragazzi!

**La
Redazione**

